

SCIENCE&THE CITY AL VIA CON TIRELLI E GIACCA

«Dall'Aids si può guarire Ora è malattia cronica»

di Ugo Salvini

Di Aids si muore molto meno che in passato. E questa è la notizia positiva. La malattia però può colpire chiunque, e non solo determinate categorie di persone, come gli omosessuali e i tossicodipendenti che, all'inizio del diffondersi dell'Aids nel mondo, si pensava fossero le vittime predestinate. E questo è il rovescio della medaglia. Sono questi i temi attorno ai quali si è sviluppato il primo appuntamento con "Science & the City", iniziativa promossa dall'International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology (Icgeb) e organizzata con il sostegno della Regione, la collaborazione del Comune, de Il Piccolo e del Rotary Trieste

nord, giunta alla seconda edizione. Protagonisti dell'incontro, intitolato "Aids, novità dal fronte", che ha richiamato all'Auditorium del Revoltella un numeroso pubblico, a testimonianza dell'interesse che il diffondersi di questo virus tuttora origina, **Umberto Tirelli**, direttore del Dipartimento di Oncologia medica del Cro di

Aviano, e Mauro Giacca, direttore dell'Icgeb e docente di Biologia molecolare all'Università. Quest'ultimo ha delineato la situazione, parlando di «34 milioni di persone infettate oggi nel mondo, 1,8 milioni dei quali muoiono. Resta però un punto fondamentale a preoccupare i ricercatori - ha aggiunto - e cioè che i farmaci utilizzati riescono nella gran parte dei casi a contenere l'attacco che il virus por-

ta all'organismo di chi ne è colpito, ma non ce la fanno a debellarlo definitivamente». In sostanza, il futuro potrebbe vede-

re il diffondersi del virus ovunque, anche nei Paesi come l'Italia che, inizialmente sembravano sollevati da questo problema. «Quella dell'Aids è l'epidemia del secolo - ha concluso Giacca - speriamo di riuscire a trovare la cura». Tirelli ha sottolineato che «al primo diffondersi dell'Aids, il terrore prese un po' tutti, soprattutto i giovani, perché abbinata ai rapporti sessuali. Per molti anni - ha proseguito l'oncologo - non ci furono difese. Da una ventina di anni in qua - ha sottolineato - per

fortuna sono stati individuati farmaci che, se assunti contem-

poraneamente, salvano la persona infettata. L'Aids perciò non è più considerata malattia mortale ma cronica». Tirelli ha poi osservato che «va sempre ricordato che questo virus si manifesta dopo molti anni dal contagio, perciò l'unica soluzione, per chi teme di poter esserne stato colpito, è il test». L'oncologo ha anche evidenziato che «l'utilizzo del preservativo rimane un ottimo strumento per cautelarsi», aggiungendo che «è stato anche scoperto il farmaco che si può assumere preventivamente per evitare il contagio». Sollecitato dalla moderatrice dell'incontro, Cristina Serra, Tirelli ha poi spiegato che «le cure sono particolarmente costose, perché un trattamento efficace implica una spesa che va dai 500 ai 1000 euro al mese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'oncologo Umberto Tirelli

